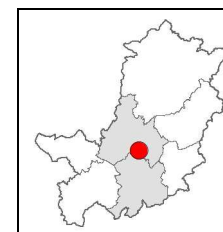


AF09 – ZONE COLLINARI A SUD DELL'ARNO NELL'AREA FIORENTINA



COMUNI: Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Lastra a Signa e Impruneta.

ESTENSIONE: 7.163 ha

CONTESTO:

PIT - Ambiti di paesaggio n°16 (Area fiorentina) e n°32 (Chianti).

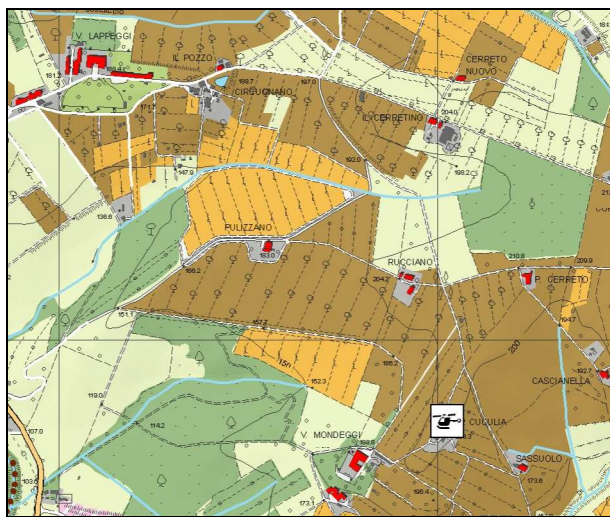
PTCP - S.T. dell'Area fiorentina e S.T. del Chianti fiorentino.

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

Prevalenza di valori storico-culturali ed estetico-percettivi.

DESCRIZIONE

Le colline a sud dell'Arno nell'area fiorentina costituiscono un paesaggio di medio-bassa collina (150-200 m s.l.m.) che si connette ad ovest con la zona collinare della Val di Sieve e a sud-ovest con quella del Chianti fiorentino. L'area fragile include i rilievi collinari posti al margine dell'abitato di Firenze e il basso e medio corso dell'Ema. Il paesaggio è caratterizzato dal contrasto tra i materiali litici, più o meno resistenti, e quelli prevalentemente argillitici. Le forme d'uso del suolo sono le stesse delle colline a nord dell'Arno con una minore caratterizzazione storica di residenza suburbana e una più spiccata caratterizzazione produttiva agricola, dati dall'integrazione con le colline del *Chianti fiorentino*.



CARATTERI SPECIFICI

Nella parte orientale delle colline è situata la porzione di *area fragile* centrata su Monte Acuto, che si spinge fino alle rive dell'Arno a nord e alla località Villamagna a sud. Nella parte sud orientale è individuata l'*area* di Mondeggi-Lappoggi.

Passato Bagno a Ripoli, proseguendo verso ovest, l'*area fragile* comprende:

- il versante del colle di San Michele a Monteripaldi che presenta carattere agricolo dovuto alla maggiore distanza dal centro urbano;
- il sistema di San Miniato e Pian de' Giullari che si estende sui colli di San Miniato e di Arcetri ed è delimitato a sud dal corso del torrente Ema dalla cui sponda destra, abbastanza rapidamente comincia a salire per poi ridiscendere a nord quasi in riva all'Arno. Sul versante nord-ovest del colle di Arcetri e del Monte alle Croci sale il Viale dei Colli, la passeggiata panoramica ideata dal Poggi nell'Ottocento. Oltre al sistema dei viali ottocenteschi si trova la viabilità preesistente, composta di numerose strade spesso strette e confinate tra muri che salgono ripide o corrono di crinale, aprendosi su panorami unici da una parte su Firenze e dall'altra sulla bellissima campagna circostante. La terrazza di Piazzale Michelangelo e il sistema dei viali ottocenteschi sulla collina di San Miniato sono stati concepiti come una passeggiata panoramica; si tratta a tutti gli effetti di un parco urbano progettato per godere del verde e del panorama. Il Torrente Ema costituisce un elemento molto importante e "attivo" della percezione di questo territorio; infatti, contrariamente a quanto accade per gli altri corsi d'acqua minori, questo è qui quasi sempre visibile o percepibile. I versanti del sistema collinare volti a sud (verso il Galluzzo e le Cascine del Riccio) costituiscono la parte agricola di questo sistema: sono presenti vigneti e oliveti di recente impianto e numerose serre per le colture ortive;

- il sistema collinare di Bellosguardo e di Marignolle che a sud sale dalla sponda destra della Greve nei pressi del Galluzzo per poi ridiscendere quasi in riva all'Arno, sulla Via Pisana. Il complesso collinare ha un profilo molto morbido e raggiunge circa 130 m s.l.m. sul colle di Bellosguardo e 150 m s.l.m. a Marignolle. Entrambe le colline sono attraversate da strade molto strette confinate tra alti muri in pietra. Anche questo sistema è caratterizzato più che dall'attività agricola, dalla presenza di molti parchi e giardini che circondano le ville e dimore di pregio o semplicemente case ristrutturate. Così anche l'oliveto è venuto molto spesso a far parte di questo sistema di parchi e giardini piuttosto che del sistema agricolo vero e proprio.
- il territorio collinare dei comuni di Scandicci, Lastra a Signa e Impruneta che hanno conservato nel tempo l'ordinamento paesistico tradizionale, l'equilibrio tra attività agricole e extra agricole, la qualità del patrimonio edilizio storico, sia delle singole costruzioni o complessi edilizi, sia delle relazioni tra costruito e contesto.



PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ PAESAGGISTICHE

diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)	qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.	rarietà: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari	degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali
---	---	---	---	---

Qualità visiva:

Il sistema collinare a sud dell'Arno rappresenta un elemento distintivo della fascia di passaggio tra il territorio intensamente urbanizzato della piana e le colline del Chianti. Il versante collinare a sud dell'Arno presenta inoltre, salvo gli immediati dintorni degli insediamenti, caratteri di maggiore produttività agricola rispetto alle colline a nord dell'Arno, dati dall'integrazione con le zone del Chianti Fiorentino e una minore caratterizzazione storica di residenza suburbana, data la posizione di Firenze rispetto all'Arno. Nel complesso le colline a sud dell'Arno costituiscono un paesaggio di eccezionale valore storico identitario ed estetico percettivo.

PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE

sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva	vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità	stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate	instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici
--	---	---	--	--

Vulnerabilità/fragilità:

La fragilità di questa area è costituita dagli elementi di degrado dell'intelaiatura e delle sistemazioni storiche, che derivano dalla pressione insediativa esercitata dal capoluogo.

OBIETTIVI

- conservazione delle caratteristiche di ruralità diffusa;
- salvaguardare la diversità del paesaggio caratterizzata da una significativa varietà morfologica, fisica e biologica, determinante per la qualità complessiva dei valori naturalistici, storico-culturali ed estetico-percettivi;
- tutelare i versanti collinari nelle immediate vicinanze dei confini urbani, al fine di salvaguardarli dalla pressione insediativa e di contenere e recuperare i fenomeni di degrado, storici e recenti;
- mantenere un equilibrio tra storia e contemporaneità del paesaggio, attraverso una efficace e armoniosa interpretazione del rapporto tra quanto abbiamo ereditato dalla storia, e quanto esprimiamo nella contemporaneità, al fine di concorrere al mantenimento dei caratteri paesaggistici di unitarietà e di radicamento nella specifica realtà locale;
- salvaguardia e valorizzazione delle relazioni tra le aree collinari e i centri della piana.

AZIONI

- salvaguardia della continuità spaziale e della complessità dei paesaggi rurali e seminaturali, condizioni essenziali per garantire la capacità di reagire ai processi antropici e naturali che evolvono i paesaggi e di conservare i significativi caratteri di diversità;
- mantenimento e incentivazione delle attività agricole; rafforzamento del ruolo di presidio ambientale e idrogeologico delle attività di coltivazione;
- mantenimento del mosaico colturale, con specifico riferimento agli ordinamenti colturali tradizionali, alle macchie di bosco, alla vegetazione ripariale;
- tutela dei caratteri morfologici e tipologici del patrimonio edilizio esistente;
- disciplina del territorio aperto al fine di garantire la qualità dei quadri paesistici e la tutela del patrimonio territoriale;
- tutela della funzionalità ecosistemica del contesto, con specifico riferimento alla biodiversità, alla connettività ecologica, alla sostenibilità paesaggistica delle attività e delle trasformazioni territoriali;
- salvaguardia e valorizzazione delle relazioni storicizzate tra i principali corsi d'acqua e la collina, con particolare riferimento alla rete della viabilità storica, al reticolo idrografico minore e alle tessiture territoriali che si sviluppano, senza soluzione di continuità, tra le aree di fondovalle e aree pedecollinari;
- organizzazione di una rete di ospitalità di dimensioni contenute e di rilevante qualità;
- mantenimento e tutela della viabilità minore;
- tutela e valorizzazione delle visuali panoramiche dalla viabilità principale di attraversamento e dalla rete della viabilità locale.